



Ministero dei beni  
e delle attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE  
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL LAZIO  
via di San Michele, 22 - 00153 - ROMA  
tel. 06/67234000 - Fax 06/67234787

Prot. N° ..... All. ....

Roma, .....

All. A.T.E.R. del Comune di Roma  
Servizio patrimonio  
via Fulcieri Paulucci De' Calboli, 20/E  
00195 - ROMA

MBAC-DR-LAZ  
004-UFFPRO  
0000772 26/01/2015  
Cl. 34.07.01/705

Nota inviata solo tramite P.E.C. ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 07.03.2005, n° 82

OGGETTO: Immobile sito in ROMA  
- via Galileo Ferraris, 19  
- fg. 516, part.lla 102, sub. da 1 a 27;  
Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs.vo n° 42/2004 e ss.mm.ii. e  
D.D. 6 febbraio 2004: trasmissione copia conforme

In relazione all'istanza presentata dall'A.T.E.R. del Comune di Roma del 15.12.2014, prot. n° 112437 ed acquisita agli atti in data 24.12.2014, prot. n° 20323, si trasmette n° 01 copia conforme all'originale dell'autorizzazione ad alienare relativa all'immobile in oggetto.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA  
(arch. Paolo Saracini)

SERVIZIO PATRIMONIO  
28 GEN 2015  
Prot. N° 17503

*Aut. Solmi  
Voi vedere il precedente  
di questo immobile -  
lu  
2/11*

IL DIRETTORE REGIONALE *delegato*  
D.D. 23/12/2014  
(dott.ssa Alfonsina Russo)

MOD. 2  
Roma 26 GEN. 2015

Per copia conforme (art.16 D.P.R. 445/2000)

n. Fogli .....

L. FUNZIONARIO

(qualifica) .....

(firma per esteso) .....

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
IL DIRETTORE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTA il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ed in particolare gli artt. 55 e ss;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il D.P.C.M. del 16.04.2010 del Ministero della Funzione Pubblica con il quale è stato conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;

VISTA la richiesta di verifica d'interesse ex art. 12 del D.Lgs.vo 42/2004 e ss.mm.ii. c D.D.G. 06.02.2004 presentata dall'A.T.E.R. del Comune di Roma ed acquisita agli atti in data 03.11.2008, prot. n. 14072;

VISTO l'interesse storico archeologico riconosciuto dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma in data 12.01.2009, prot. n. 434;

VISTO il provvedimento di tutela diretta ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs.vo 42/2004 e ss.mm.ii., emesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio in data 04.05.2009;

ESAMINATA l'istanza dell'A.T.E.R. del Comune di Roma acquisita agli atti in data 27.09.2011, prot. n. 18514, diretta a richiedere l'autorizzazione all'alienazione dell'immobile, sito in provincia di Roma, comune di Roma, Via Galileo Ferraris, 19, distinto in catasto al foglio fg. 516, part.lla 102, sub. da 1 a 27;

VISTA la nota del 04.10.2011, prot. n. 18930 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;

VISTA la nota del 26.04.2012, prot. n. 183537 della Regione Lazio - Assessorato politiche per la casa - Area relazioni istituzionali in materia di edilizia residenziale pubblica, acquisita agli atti in data 10.05.2012, prot. n. 8900;

PRESO ATTO della documentazione agli atti di questo Ufficio;

CONSIDERATO che dall'alienazione non deriva un grave danno alla conservazione o al pubblico godimento dell'immobile medesimo:

#### AUTORIZZA

ai sensi dell'articolo 55 e seguenti del D.Lgs.vo 42/2004 e successive modificazioni ed integrazioni l'alienazione del bene meglio individuato nelle premesse prescrivendo quanto segue:

- I progetti di opere di qualunque genere che si intendano eseguire sul bene riconosciuto di interesse culturale, dovranno essere preventivamente autorizzati dal competente organo periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs.vo 42/2004 e ss. mm. ii.;
- Il bene non dovrà essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, non compatibili con il carattere storico artistico del medesimo e tale da recare pregiudizio alla sua conservazione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale davanti al T.A.R. competente per territorio, a scelta dell'interessato, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta ricezione del presente atto.

ROMA, 29 MAG. 2012



IL DIRETTORE REGIONALE  
(arch. Federica Galloni)

Si notifici a:  
A.T.E.R. del COMUNE DI ROMA  
Direzione Generale  
Lungotevere Tor di Nona, 1  
00186 R O M A

→ Arch. Selucci  
→ Dott. Iacolino  
18/5/09  
C. Alessandrini



restituire a:  
Soprintendenza Archeologica di Roma  
P.zza delle Finanze, 1 - Uff. Vincini  
R o m a



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO

IL DIRETTORE REGIONALE

GIUNTA REGIONALE  
SECRETARIATO REGIONALE  
11 MAG 2009

VISTO il D. Lgs. 20.10.1998, n. 368;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165

VISTO il D.Lgs. 08.01.2004, n. 3;

VISTO il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio emanato con D.Lgs 22.01.2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 26.11.2007, n. 233 con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTE le note n. 37252 del 27.12.2008 e 1434 del 20.01.2009 della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma con le quali si è conclusa positivamente la verifica di interesse culturale relativa agli immobili segnati in catasto del Comune di Roma rispettivamente al Fg. 516, p. 102 sub. 1-27 e al Fg. 516 p. 101, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004;

VISTA la nota n. 1526 del 20.01.2009 della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma con la quale si è data comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento di tutela ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 42/2004 relativa agli immobili segnati in catasto del Comune di Roma al Fg. 516, p.lle 102 sub. 1-27 e p. 101 ;

VISTA la proposta della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio di cui alla nota n. 2590 del 29.01.2009 circa la dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante degli immobili sopra indicati;

CONSIDERATO che dagli interessati non sono state presentate osservazioni nei termini e con le modalità di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 495/94 e all'art. 14, comma 2, del D. Lgs. 42/2004,;

CONSIDERATO che nel Comune di Roma, nel Municipio I, via G. Ferraris, 19, negli immobili distinti al catasto al Fg. 516, p.lle 102 sub. 1-27 e p.101, limitatamente ai cortili non edificati, ai piani seminterrati, interrati e di fondazione, esiste presunzione certa dell'esistenza di resti archeologici di età romana e tardo antica, situati in un ambito archeologico e storico di eccezionale importanza per la sua connessione con gli altri resti rinvenuti nel medesimo comprensorio;

CONSIDERATO che detti immobili, così come indicati nell'allegata planimetria e descritti nell'allegata relazione che costituiscono parte integrante del presente decreto, rivestono interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTI gli articoli 10 e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

DECRETA:

ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. a) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, gli immobili individuati nelle premesse, segnati in catasto del Comune di Roma al al Fg. 516, p.lle 102 sub. 1-27 e p. 101, limitatamente ai cortili non edificati, ai piani seminterrati, interrati e di fondazione, descritti nella allegata planimetria catastale e nella relazione tecnico-scientifica, sono dichiarati di interesse particolarmente importante e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella normativa vigente.

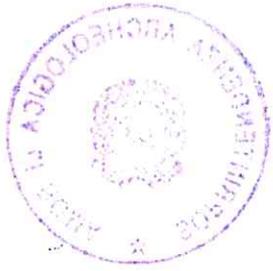
L. Alessandrini  
L. Alessandrini

SERVIZIO PATRIMONIO  
19 MAG. 2009  
25546  
Prot. N° .....

E - Prot. 0025546 - 12/05/2009

21281

129434



2

SOPTIM...NDENZA ARCHE...  
...  
...  
...





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO

La planimetria catastale e la relazione allegate costituiscono parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Roma.

A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso: a) amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica della presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 42/2004; b) giurisdizionale avanti il T.A.R. competente, secondo le modalità di cui alla L. 6.12.1971 n. 1034, entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero c) è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199, entro 120 giorni dalla data di avvenuta ricezione del presente atto.

ROMA, 4 MAG. 2009



IL DIRETTORE REGIONALE  
Ing. Luciano MARCHETTI

COMUNE DI ROMA

Io sottoscritto Messo notificatore ho notificato oggi 05-05 il presente atto a ATER  
 presso la casa di abitazione/sede legale (\*) in Roma via Tor di Nove 2

mediante consegna a mani proprie del destinatario/rappresentante (\*) per tale qualificatosi;

per momentanea assenza del destinatario, ai sensi dell'art. 139 2° comma C.p.c., mediante consegna dell'atto, in busta chiusa e sigillata, fatta nelle mani di CARONA ALBINI LUIGI qualificatosi come A.P.TE

IL NOTIFICATORE [Signature]

(\*) Barrare la voce che non interessa





2



**OGGETTO:** Roma, I Municipio, Rione Testaccio. Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico: edifici ATER. Via G. Ferraris 19, NCEU F. 516, P. 101, 102.

### Relazione scientifica

Il rione Testaccio è stato costruito nel corso del '900 in un'area di estrema importanza archeologica per la presenza, variamente attestata, delle strutture connesse all'antico porto fluviale di Roma, edificate in gran parte a partire dal II sec. a. C. (*Porticus Aemilia, Horrea Galbana, Horrea Seiana, ecc.*) e dal "monumento" del Monte Testaccio, popolarmente "Monte dei Cocci", unico per valenza storica e oggi anche ambientale, che dà il nome all'intero rione. Il Monte è sottoposto a tutela archeologica con Decreto del 15/11/1990

I resti monumentali della *Porticus Aemilia* sono ancora visibili in molte strade del rione e in particolare nei cortili dei palazzi che affacciano su via G. Branca e via A. Vespucci, via B. Franklin e Lungotevere Testaccio, e sono oggetto di provvedimenti di tutela ai sensi della L. 1089/39.

I frequenti interventi nel sottosuolo per la messa in opera e manutenzione di sottoservizi (ITALGAS, ACEA, ecc.) portano alla luce continuamente porzioni di questi edifici, confermando quasi sempre l'esattezza delle piante topografiche di R. Lanciani (*Forma Urbis Romae*, Milano 1893-1901) e di G. Gatti (*Saepta Julia e Porticus Aemilia nella Forma Severiana*, Roma 1934).

I palazzi ATER (ex IACP), che costituiscono gran parte del patrimonio immobiliare del rione, spesso inglobano nelle fondazioni e nei piani interrati le antiche murature romane. La maggior parte degli scavi fatti a ridosso di questi edifici hanno messo in luce livelli archeologici di epoca romana compresi mediamente tra 1 e 10 metri dal piano di campagna attuale, un intervallo di quote entro il quale rientrano i piani seminterrati, interrati e di fondazione degli edifici stessi.

Pertanto la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici ha dichiarato l'interesse archeologico dei piani interrati e seminterrati e degli spazi liberi (cantine e cortili) con atto del 19.04.2006.

Il complesso ATER sito in via G. Ferraris 19 è localizzato nell'area in cui sorgevano in antico *Porticus Aemilia, Horrea Galbana, Horrea Seiana*, oltre alle strade che servivano l'antico porto e i magazzini.

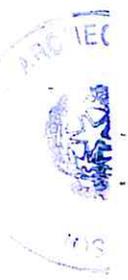
Negli ultimi anni, in particolare i numerosi lavori di posa di sottoservizi, hanno restituito numerosi resti archeologici nell'insieme del rione.

Nello specifico nelle strade vicine al complesso immobiliare in oggetto sono state rinvenute negli ultimi decenni le seguenti testimonianze archeologiche :

- Via A. Vespucci - tratto tra via Bianchi e via Rubattino: saggi ITALGAS 11-02: resti di strutture della *Porticus Aemilia* (fine II sec. a.C.) probabilmente già visti negli scavi effettuati tra il 1717 ed il 1720 e presenti nella *Forma Urbis* di Lanciani;
- Via Rubattino (saggi ITALGAS 4-6/04): strutture (muri e piani di calpestio) della *Porticus Aemilia* (fine II sec a.C.) e strutture murarie più tarde (età imperiale non definita);
- Via G. Branca (saggi FASTWEB 10-11/01): strutture (muri e piani di calpestio) della *Porticus Aemilia* (fine II sec a.C.).
- Via A. Manuzio - tratto tra via B. Franklin e Lungotevere Testaccio (saggi 7-8/01): strutture con discarica di anfore, muro in opera laterizia e piani pavimentali di età romana.
- Via G. Ferraris angolo con Lungotevere Testaccio (saggi ITALGAS 4-6/04): pavimento in *opus spicatum* e crolli di solai appartenenti agli *Horrea Seiana*.
- Via F. Gioia 2 - via Torricelli 1 angolo con Lungotevere Testaccio (saggi ITALGAS 4-6/04): pavimento in *opus spicatum* e crolli di solai appartenenti agli *Horrea Seiana*;
- Fronte via B. Franklin: resti monumentali della *Porticus Aemilia*;
- Via G. Ferraris 19 - Via G.B. Bodoni 96 strutture con discarica di anfore, muro in opera laterizia e piani pavimentali di età romana;
- Via G. Branca 77 - 79 resti di strutture della *Porticus Aemilia*;



2



- Via A. Manuzio 95 - 99 (scavi SAR 05-08): strutture appartenenti ad ~~horrea~~ piani di frequentazione e strutture medievali e di età moderna con tracciato stradale.

Gli scavi in corso nel lotto antistante gli immobili di via A. Manuzio 95-99, condotti a partire dal Marzo 2005 dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, stanno portando alla luce livelli archeologici che testimoniano una continuità di occupazione antropica dall'epoca romana ai periodi tardoantico, medievale e moderno, fino al rione contemporaneo. Sul fronte di via A. Manuzio sono state rinvenute strutture murarie riferibili probabilmente agli *Horrea Seiana* e *Horrea Lolliana*, conservate per porzioni di alzata consistenti, che continuano sotto la strada. Su questo lotto l'allora IACP costruì degli edifici negli anni '20 del secolo scorso, demoliti poi alla fine degli anni '60. Le fondazioni di questi edifici si rinvennero nello scavo spesso appoggiate alle murature romane, a riprova di una consuetudine costruttiva che tendeva, quando possibile, ad utilizzare piuttosto che a demolire le strutture antiche. I resti ritrovati con l'indagine di scavo testimoniano con chiarezza la continuità di occupazione e l'importanza per la storia della città dell'area di Testaccio: edifici e discariche anforacee organizzate di epoca romana, piani pavimentali, aree di lavorazione tardoantichi e medievali, trincee riferibili alle vigne impiantate dal periodo rinascimentale, i resti di un edificio presente, fra le altre, sulle carte di Roma di G. B. Falda (1667, 1676) e su quelle di A. Barbey (1697) e di G. B. Nolli (1748), una porzione di vicolo della Serpe, riportato in quasi tutta la cartografia storica, principale asse viario che tagliava l'intera piana dalla Marmorata al Monte Testaccio e alle Mura Aureliane fin dal Medioevo e che ricalcava in molte parti tracciati romani.

Il tutto conferma, fra l'altro, ancora una volta la sostanziale esattezza del posizionamento delle strutture antiche riportato nelle piante topografiche di Lanciani e Gatti, strutture che interessano anche l'immobile sito nelle in via G. Ferraris 19.

Questa Soprintendenza ritiene pertanto che vi sia presunzione certa che nei livelli dei piani seminterrati, interrati e di fondazione dell'immobile in oggetto, sussistano ancora presenze di notevole interesse archeologico.

Si propone pertanto che, ai sensi dell'art. 12 comma 7 del D. Lgs. 42/2004, sia dichiarato l'interesse archeologico dell'immobile sito in via G. Ferraris 19, censito al NCEU del Comune di Roma F. 516 p. 101, 102, di proprietà dell'ATER, limitatamente ai piani seminterrati, interrati e di fondazione.

Si ritiene importante tutelare queste presenze perché s'inseriscono nell'insieme dei ritrovamenti dispersi in tutto il rione Testaccio, permettono di ricostruire porzioni notevoli del tessuto della città antica in questa parte di Roma, contribuendo alla verifica della correttezza topografica della pianta marmorea dell'Urbe realizzata sotto i Severi, e accrescono il valore delle testimonianze monumentali antiche presenti nel Rione, per le quali la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma ha in corso di realizzazione un progetto di valorizzazione volto alla fruizione pubblica.

Roma, 12 gennaio 2009

Il Funzionario responsabile

Renato Sebastiani

IL DIRETTORE REGIONALE  
Ing. Luciano Marchetti



IL SOPRINTENDENTE  
Angelo Bottini





2





**AUTENTICAZIONE**  
Ai sensi dell'art. 18 della Legge 445/2000  
si attesta che la presente copia fotostatica  
costituita da n. 5 fogli è conforme al  
documento originale

Roma, 8 MAR, 2009

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Angela Colasanti

